

LAGOSANTO

'Così ho ridato speranza a un uomo'

Il «miracolo» del dottor Riccardo Soverini su un grave paziente diabetico

QUANDO la volontà dell'uomo supera tutte le frontiere. Giuseppe Calabrese, settantunenne di Portogariibaldi, malato da trent'anni di diabete e da dieci di arteriopatia cronica ostruttiva periferica, si era ormai rassegnato a perdere, dopo la sinistra, anche la gamba destra. Ma il coraggio, la volontà e la precisione del dottor Riccardo Soverini, specialista in chirurgia vascolare all'ospedale del Delta di Lagosanto, ha realizzato quello che in molti definiscono un miracolo.

DUE GIORNI fa Giuseppe è stato quindi sottoposto a TEA (Tromboendoarteriectomia) iliaco femorale destro con profundo-plastica. In estrema sintesi è stato operato dal dottor Soverini e dalla sua equipe che hanno provveduto a chiudere, pulire e riaprire le arterie chiuse dalle placche che ostruiscono i vasi sanguigni e che portano, nello stadio più avanzato della malattia, alla cancrena.

GIUSEPPE era all'ultimo stadio e già quattro anni fa i era sottoposto ad un intervento al Bufalini di Cesena, ma i medici, una volta iniziata l'operazione e vista la situazione chiusero il paziente per l'impossibilità di pulire le arterie.

LA MALATTIA continuò il suo inesorabile progresso ed al dolore

sempre più importante si associò la cancrena nel piede. «Giuseppe non riusciva nemmeno più a fare venti metri — spiega la moglie Mariuccia — ed avvertiva dolore anche stando fermo». I coniugi da Portogariibaldi si recarono al Delta e Giuseppe venne subito ricoverato e dopo alcuni giorni operato.

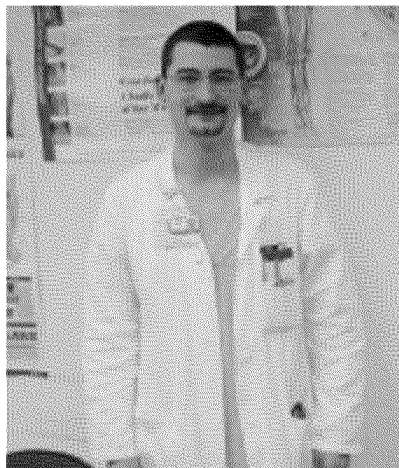
LE CONDIZIONI
L'uomo, un 71enne di Portogariibaldi, era rassegnato a perdere la gamba

L'INTERVENTO è durato undici ore: «Nelle sue condizioni è stato molto difficile — ammette Soverini — perché è un paziente con diabete ed altre importanti complicazioni. Non ultima il fatto che quattro anni fa altri medici decisero di non operarlo per il timore di un decesso sotto i ferri».

MA POVERINI, insieme ad Alberto Castaldi e all'anestesista Gloria Luppi hanno tentato il tutto per tutto: «I rischi c'erano, ma abbiamo voluto tentare di rivascolarizzare la gamba e salvarla — continua Soverini, poco più che trentenne, al Delta da quattro anni — e ci siamo riusciti».

GRAZIE all'intervento Giuseppe potrà ancora camminare: «Per me è un grande successo, soprattutto umano e sociale — conclude Soverini — ma non per il Servizio Sanitario Nazionale: pensi che paga di più un'amputazione, della durata di un'ora, piuttosto che il salvataggio di un arto».

Paola Vancini



Il dottor Riccardo Soverini, specialista in chirurgia vascolare all'ospedale del Delta di Lagosanto

